



Fornisce allo spettatore, come elementi di lettura, degli archetipi non sempre riconoscibili, ma proprio per questo più interessanti: suggerisce e non dice, come un poeta, lasciando così all'osservatore la facoltà di rendersi a sua volta co-autore nell'atto di completare mentalmente il percorso con la propria fantasia. Una striscia sottile, all'orizzonte, di giallo cadmio, abbinata ad un complementare proseguito di color malva, allude all'alba, sottile astrazione ed empatica metamorfosi di quello che l'artista ha pensato ed elaborato, del suo vissuto e della realtà sensoriale.

*Renato Cestaro* nel suo istintivo e dinamico agire dal marcato accento timbrico, protende quasi ad oggettivare la sua interiorità, rischiando di ridurre la pittura ad un puro fatto decorativo. Il colore splende di luce propria e non fenomenologica, una luce che si manifesta in colore. Come nell'opera dal titolo "Estate" dove protagonista è l'albero, risolto con toni spezzati di rosso, che si staglia su di uno spazio non astratto, ma sensibile e vivente. La visione rimane così ancora parzialmente naturalista e più che a trasporre la natura, la condensa freneticamente semplificandone la struttura e sovraeccitando i toni locali. Pur con lo stesso registro, ma con più controllo cromatico, nell'opera "Il sogno" si nota un cambiamento nella gamma coloristica che rivela lontane reminiscenze "cézanniane" nelle campiture. Una donna, diafana, risolta con toni spezzati di giallo, dorme adagiata, sospesa, leggera come una nuvola, sui tetti di una ipotetica Venezia, appena suggerita: una gamma cromatica duttile, aerea, dalle sfumature fredde domina la superficie; i verdi, i blu, i violetti, percossi da bagliori di rosa e qualche contrappunto giallo-arancio. Nel sogno tutto può essere, tutto può accadere, anche sovvertire le leggi di gravità.

*Emidio De Stefano - Critico*



It provides the spectator, as elements of reading, with archetypes that are not always recognizable, but precisely for this reason more interesting: he suggests and does not say, like a poet, thus leaving the observer the faculty to make himself co-author in the act of mentally complete the path with your own imagination. A thin strip of cadmium yellow on the horizon, combined with a complementary continuation of mauve, alludes to the dawn, a subtle abstraction and empathic metamorphosis of what the artist has thought and elaborated, of his experience and sensory reality.

*Renato Cestaro* in his instinctive and dynamic act from the marked tone accent, almost protrudes to objectify his interiority, risking to reduce the painting to a pure decorative fact. Color shines with its own light, not phenomenological, a light that manifests itself in color. As in the work entitled "Summer" where the tree is the protagonist, resolved with broken tones of red, which stands out on a space that is not abstract, but sensitive and living. The vision thus remains still partially naturalistic and more than to transpose nature, it condenses frantically simplifying its structure and overexciting local tones. Even with the same register, but with more chromatic control, in the work "The Dream" there is a change in the color range that reveals distant "Cezannian" reminiscences in the backgrounds. A woman, diaphanous, resolved with broken shades of yellow, sleeps lying, suspended, light as a cloud, on the roofs of a hypothetical Venice, just suggested: a ductile, aerial chromatic range with cold shades dominates the surface; the greens, the blues, the violets, struck by flashes of pink and some yellow-orange counterpoint. In the dream everything can be, everything can happen, even subverting the laws of gravity.

*Emidio De Stefano – Art Critic*